

Nel nostro Paese ancora una volta, si presenta uno “scollamento” tra la nostra società e il Parlamento, che negli ultimi tempi, sembra essere sordo alle richieste del popolo che trova sempre più difficoltà ad esercitare quella sovranità sancita nell'art.1 della Costituzione e che è principio basilare di un governo democratico.

I nostri rappresentanti hanno, nel mese di novembre 2021 “affossato” il DDL Zan che intendeva, allineandosi alla legislazione della maggioranza dei Paesi dell'Unione Europea, estendere i principi vigenti in materia di razzismo, all'orientamento sessuale e stabilire una pena per chi diffonde idee fondate sulla superiorità di un particolare orientamento sessuale rispetto ad un altro e, quindi, sottoporre a processo chiunque abbia usato parole d'odio nei confronti di persone LGBT (gay, lesbiche, bisessuali, transessuali), anche incitando alla discriminazione.

In Italia è necessario introdurre, modificando la “Legge Mancino” una tutela per le persone LGBTI affinché non siano vittime di discriminazione, possano godere degli stessi diritti di ogni altro cittadino ed esprimere liberamente e pacificamente la propria identità, sottolineando che l'orientamento sessuale e l'identità di genere, al pari dell'origine etnica, del sesso o della nazionalità, fanno parte dei caratteri fondamentali dell'individuo.

La società è cambiata, le persone LGBTI non vogliono più “nascondersi” come in passato, per timore di incorrere nella riprovazione familiare e sociale. Molti esponenti della cultura, dello spettacolo, dell'arte affermano senza timore la propria identità sessuale; ogni anno, a giugno in tutto il mondo “civile”, si organizzano i Gay Pride, per celebrare il sentimento di orgoglio per le proprie scelte e il proprio orientamento sessuale, espresso apertamente da parte delle persone omosessuali.

A fronte della libera espressione della propria identità sessuale, purtroppo la cronaca ci fornisce ancora episodi di discriminazione nei confronti delle persone LGBT che vengono aggredite, maltrattate, insultate proprio a causa del loro orientamento sessuale. E ciò accade anche attraverso i nuovi mezzi di comunicazione forniti dalla rete internet. 23/08/2021 CATANIA -Turista straniero si reca in ospedale col compagno per un controllo a una cisti sebacea. Il medico sentenza: "vedi cosa succede a fare sesso tra maschi?" e, a richiesta di chiarimento, rincara la dose: "è la cosa più sporca che esista"

18/12/2021 GENOVA - Ragazzino tenta il suicidio da un ponte perché bullizzato per il proprio orientamento. Salvato in extremis dai Vigili del Fuoco.

28/06/2021 CINISELLO BALSAMO -Ragazza in un parco è avvicinata da un gruppo che le chiede una sigaretta. Vedendo che ha un cappellino con scritta LGBT, cominciano a insultarla e poi a picchiarla fino a farla cadere al suolo.

E questi sono solo alcuni fatti assurti agli onori della cronaca; molti episodi passano sotto silenzio, perché le vittime di questo odio, per paura o perché si sentono abbandonati dalle istituzioni, non denunciano.

Anche a Sanremo, concorso canoro che fa parte della storia del nostro Paese, è stata aperta una querelle sulla scelta da parte del presentatore Amadeus di accompagnarsi a Drusilla Foer e addirittura Pillon, un senatore della Repubblica ha criticato aspramente la scelta, non per scarsa bravura dell'artista, ma per la sua “ambiguità

sessuale” (“Non si potrebbe avere tra i co-presentatori un normale papà e magari di ispirazione conservatrice?...”).

L'Italia non può tornare indietro: è stato fatto un passo avanti nell'inclusione, con le unioni civili; recependo una direttiva europea, non devono essere fatte discriminazioni in base all'orientamento sessuale nel campo del lavoro. Ancora molta strada bisogna fare.

Ci sono Stati dell'Unione che ancora discriminano le persone in base all'orientamento sessuale e ciò ha causato non poco imbarazzo.

L'Ungheria ha approvato il 15 giugno 2021 una legge che equipara i genitori omosessuali ai pedofili (vietando agli stessi di adottare) e vieta la “propaganda” omosessuale nelle scuole e sui media. Nel Consiglio europeo il tema è stato al centro di un vero e proprio scontro politico, tra quei Paesi che hanno sollecitato la Commissione ad intervenire in maniera ferma e i Paesi dell'est. Ma ancora prima era stato il consiglio comunale di Monaco, con la Federcalcio tedesca, a voler illuminare l'Allianz Arena dei colori della bandiera arcobaleno in occasione della partita agli Europei 2020 tra Germania e Ungheria. La risposta dell'Uefa di non autorizzare l'illuminazione aveva solo esacerbato le divisioni, al punto che durante l'intera partita i tifosi ungheresi hanno cantato cori omofobi nei confronti dei tedeschi.

Alcuni club, come Juventus e Barcellona, hanno deciso di colorare i rispettivi loghi ufficiali con i colori della bandiera arcobaleno.

Dopo che la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen era intervenuta con parole dure, i commissari Breton e Reynders hanno inviato una lettera al governo di Viktor Orbán, sottolineando che la nuova legge ungherese viola l'articolo 21 della Carta di Nizza sulla non discriminazione; gli articoli 34 e 56 del Trattato sul funzionamento dell'Ue; ma anche la direttiva sui MEDIA e la direttiva sull'E-commerce.

Il dibattito sulla legge ungherese è arrivato anche in Repubblica Ceca, un altro dei Paesi di Visegrad, oltre ad Ungheria e Polonia: il presidente ceco Miloš Zeman, commentando proprio la legge ungherese, ha affermato in un'intervista televisiva di ritenere le persone transgender “disgustose”. “Se ti sottoponi a un'operazione per cambiare sesso stai fondamentalmente commettendo un crimine di autolesionismo”, ha detto Zeman a *CNN Prima*. “Ogni intervento chirurgico è un rischio e queste persone transgender per me sono disgustose”. “Non vedo ragioni per non essere d'accordo con lui (Orbán), perché sono completamente infastidito dalle suffragette, dal movimento Me Too e dal Pride”. Secondo Zeman la condanna di Paesi come il Belgio o l'Olanda equivale a un'ingerenza negli affari interni di un paese. Il primo ministro lussemburghese Xavier Bettel invece ha ribadito che Orbán dovrebbe anche essere soggetto a una procedura per tagliare i finanziamenti dell'Ue per coloro che violano le regole sui diritti.

E' diventato un caso anche lo spettacolo dei Maneskin, che hanno scalato tutte le classifiche mondiali, e che hanno deciso di usare la loro popolarità per lanciare un appello in favore dei diritti della comunità Lgbt in Polonia: Damiano e Thomas si sono scambiati un bacio in diretta tv. Poi il cantante del gruppo romano ha preso il microfono e ha lanciato il suo appello: “Pensiamo che a tutti dovrebbe essere permesso di farlo senza alcun timore. Pensiamo che tutti dovrebbero essere completamente liberi di essere quello che ... vogliono. Grazie, Polonia. L'amore non è mai sbagliato”, ha urlato Damiano tra gli applausi del pubblico presente al

concerto.

In Polonia la situazione infatti è drammatica: sono state addirittura create le “zone LGBT-free” e diverse città che si sono dichiarate tali hanno perso i fondi europei per i gemellaggi.

L'Italia ha bisogno di una legge che tuteli le persone dalla discriminazione in base all'orientamento sessuale, per frenare l'ondata di inspiegabile odio che pervade il mondo anche attraverso la rete internet e che intacca i principi di libertà, uguaglianza, fratellanza e democrazia, contenuti principalmente nella nostra Carta Costituzionale, nella Carta di Nizza e nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo.